

DEFINIRE I COSTI STANDARD PER SPENDERE BENE

LA SPESA COMPLESSIVAMENTE SOSTENUTA PER LE ATTIVITÀ DEL PIANO REGIONALE DI LOTTA IN EMILIA-ROMAGNA È STATA NEL 2013 DI OLTRE 3 MILIONI DI EURO, CON SIGNIFICATIVE DIFFERENZE DA COMUNE A COMUNE. LA DEFINIZIONE DI COSTI STANDARD POTREBBE CONSENTIRE DELLE RAZIONALIZZAZIONI NEI SERVIZI E RISPARMI DI SPESA.

I dati che la Regione Emilia-Romagna ha raccolto, dal 2008, sui costi del Piano regionale di lotta alla zanzara tigre – serviti in primo luogo per orientare e determinare i contributi destinati agli enti locali coinvolti – restituiscono un'immagine abbastanza precisa dell'andamento di questa spesa nel periodo 2008/2013, differenziata per le principali attività comprese nel Piano regionale. Se per alcune di queste, in particolare il monitoraggio delle ovitrappole e la formazione nelle scuole, il sistema sanitario ha da tempo individuato dei costi considerati standard, che utilizza come riferimento per rimborsare i Comuni, per altre attività la situazione è decisamente più complessa, e l'andamento della spesa mostra differenze marcate sia rispetto a quanto i diversi Comuni spendono per la medesima attività, sia rispetto a quanto lo stesso Comune ha speso nel corso degli anni per la stessa attività.

La spesa complessivamente sostenuta per le attività del Piano regionale di lotta in Emilia-Romagna è stata nel 2013 di 3.256.196,10 euro, per il 31% a carico della Regione e per la parte rimanente

dei Comuni e degli altri enti pubblici coinvolti. Nel periodo 2009-2013 la spesa complessiva per il piano si è ridotta del 45%. Nella cifra considerata non sono incluse eventuali spese per attività non previste dal Piano e perciò non rilevate dalla Regione, come quelle per trattamenti contro gli adulti di zanzara al di fuori dei luoghi particolarmente sensibili o delle situazioni considerate a rischio per la salute umana.

Questo aspetto non è irrilevante perché alcuni enti locali spendono cifre non trascurabili per questi interventi, di cui però non troviamo traccia nei dati a disposizione della Regione. Complessivamente, in linea con gli anni precedenti, il Piano ha coinvolto 289 Comuni dell'Emilia-Romagna, che comprendono oltre il 96% della popolazione regionale. L'attività principale è stata la lotta contro le larve

FIG. 1 ZANZARA TIGRE, COSTI TRATTAMENTI

Spesa complessiva per l'implementazione del Piano regionale in Emilia-Romagna nell'anno 2013 e distribuzione tra le varie attività.

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

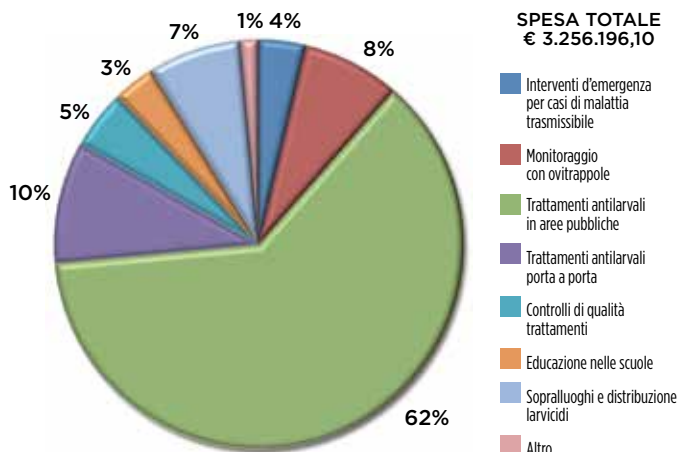


FIG. 2 ZANZARA TIGRE, COSTI TRATTAMENTI

Spesa media per abitante per un turno di trattamento anti-larvale nei Comuni delle Asl dell'Emilia-Romagna nel 2013.

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

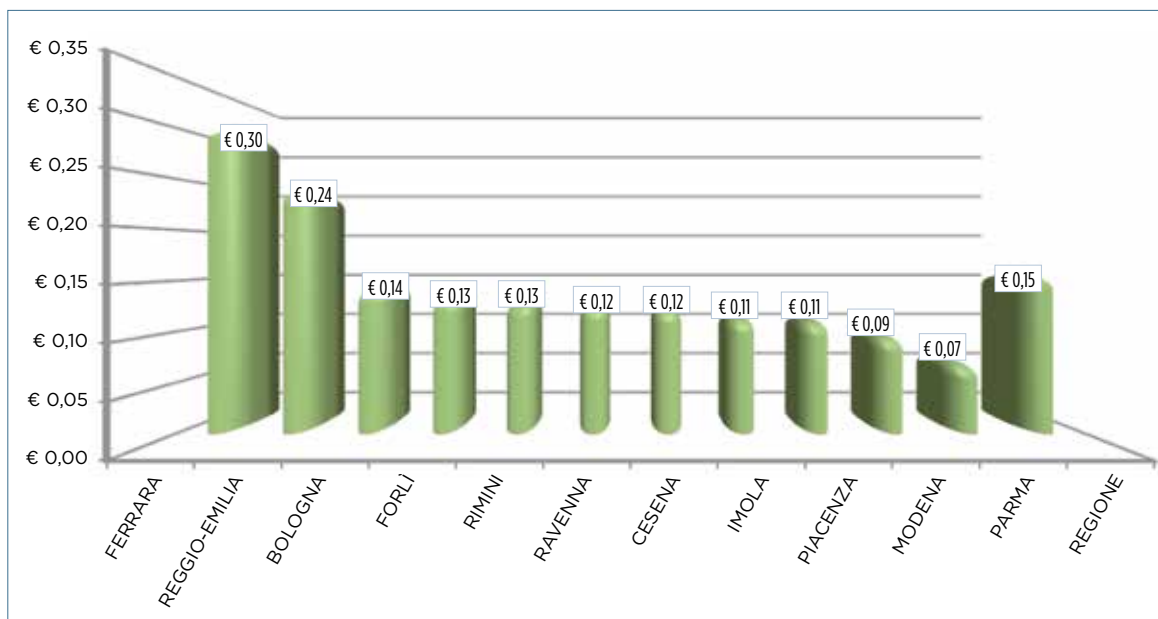
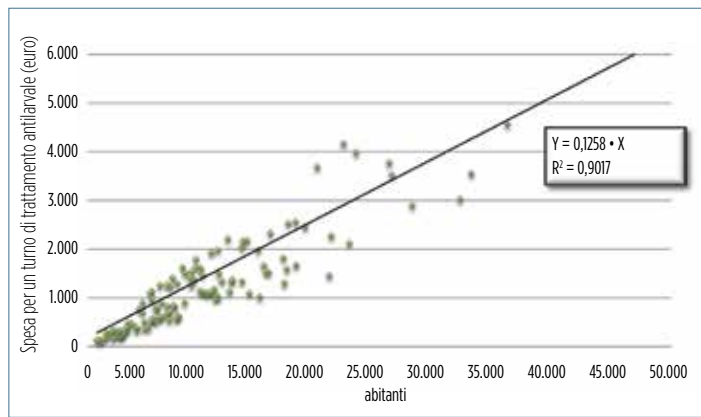


FIG. 3
ZANZARA TIGRE,
COSTI TRATTAMENTI

Relazione tra spesa per trattamenti anti-larvali e popolazione nei comuni dell'Emilia-Romagna nel 2013 (i punti rappresentano la spesa sostenuta in ogni comune per un turno di trattamenti).

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna.



attraverso la disinfestazione delle caditoie in aree pubbliche, che nel 2013 è costata oltre 2 milioni di euro, assorbendo circa il 62% dell'intera spesa (figura 1).

Quanto costa la lotta alla zanzara tigre in Emilia-Romagna

Nel 2013 i trattamenti larvicidi sono stati effettuati in 216 Comuni, per complessivi 3.896.580 abitanti (87,15% della popolazione regionale).

Di questi, solo 212 Comuni hanno fornito dati sufficienti a calcolare la spesa procapite per questa attività, risultata mediamente di 154 euro per 1000 abitanti per ogni turno di trattamento effettuato, ma con un coefficiente di variazione del 98%, che indica profonde differenze tra i comuni coinvolti (figura 2).

Per avere un dato più omogeneo abbiamo ristretto il campione a 128 comuni, comunque rappresentativi del 59,6% della popolazione regionale e del 68,7% della spesa totale per quest'attività.

L'analisi della relazione tra la dimensione demografica e la spesa per questi interventi nei comuni del campione ci permette di dire che nel 2013 la spesa media è stata di 126 euro ogni 1000 abitanti per un turno di trattamenti.

Questa valutazione si basa su un'equazione di regressione lineare che esprime la relazione tra i costi mediamente sostenuti dai Comuni della Regione e la loro popolazione. Per il 2013 l'equazione di regressione che abbiamo stimato è la seguente:

$$y = 0,1258 \cdot x \text{ (con } R^2 = 0,9017)$$

dove y è la spesa in euro che ci si attende venga sostenuta per effettuare un trattamento larvicida nelle aree pubbliche da parte di un Comune emiliano-romagnolo di x abitanti nell'anno 2013. Il valore del coefficiente di determinazione

R^2 indica che la regressione lineare ha un elevato livello di approssimazione rispetto ai dati reali osservati, come conferma il coefficiente di variazione che, per il campione ristretto, si è ridotto al di sotto del 30%.

Considerando il valore di 126 euro ogni 1000 abitanti come spesa attesa per quest'attività, possiamo osservare se la spesa dei Comuni della Regione corrisponde o si differenzia da quanto ci si potrebbe attendere in relazione alla loro dimensione demografica.

Per fare un esempio, un Comune di 50.000 abitanti avrebbe dovuto spendere nel 2013 circa 6.290 euro per ogni turno di trattamento.

La realtà ci dice però che in molti casi la spesa realmente sostenuta è stata significativamente differente (figura 3). Se in una certa misura ciò può essere giustificabile con la diversa conformazione del territorio o con le dimensioni dei comuni, l'elevato coefficiente di variazione registrato (oltre il 98%) richiederebbe tuttavia di approfondire la ragione di queste differenze, poiché in certe situazioni si potrebbero realizzare delle razionalizzazioni nei servizi e conseguenti risparmi di spesa.

Un altro metodo di definizione di costi standard per le attività del Piano è la stima sulla base delle quantità di lavoro e di materiali da utilizzarsi e dei loro prezzi. Secondo le nostre valutazioni relative ai trattamenti antilarvali su aree pubbliche, il loro costo risulta di circa 35 euro per 100 caditoie trattate, in gran parte dovuto al costo del lavoro, che incide per oltre il 90%, e per il resto formato dall'equipaggiamento utilizzato per la disinfestazione e dai prodotti antilarvali a base di piretroidi.

Dai dati raccolti dalla Regione Emilia-Romagna risulterebbe che i Comuni spendono in media 52,4 euro per 100 caditoie (comprensivi di Iva, costi generali e margine d'impresa non considerati nella stima di cui sopra) e il coefficiente



FOTO: ARCH. ASI FORLI' - CESINA

1

di variazione di questo dato si avvicina al 100%.

Una volta eseguiti i trattamenti è importante verificare se la disinfestazione ha avuto effetto, operazione che, secondo il protocollo regionale, dovrebbe essere fatta a campione, su almeno l'1,0% delle caditoie trattate in ogni comune (0,8% nei comuni con più di 20.000 caditoie) e sulla metà più uno dei turni di trattamento effettuati. In questo caso i dati raccolti dalla Regione ci dicono che sono stati coinvolti complessivamente 84 comuni, che comprendono il 53% della popolazione regionale, e che questi Comuni hanno mediamente speso 8,5 euro per ogni controllo su di una singola caditoia. Anche in questo caso i dati sono altamente differenziati, compresi tra meno di 5 e oltre 20 euro per ogni caditoia. Il costo standard che abbiamo invece stimato considerando il costo della prestazione del tecnico in grado di effettuare i controlli e dei materiali impiegati è risultato di circa 6,6 euro per ogni caditoia controllata, esclusi costi generali, margine di profitto per l'impresa e Iva.

Massimo Canali, Stefano Rivas Morales

Università di Bologna